

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 44 del 30/08/2019

In questo numero:

Perché l'Europa. Dialogo con un giovane elettore



Perché l'Europa. Dialogo con un giovane elettore
di ANTONIO PADOA SCHIOPPA
Ledizioni Milano

Concerto di chiusura di Emiliaromagnafestival a Sasso Morelli



Concerto di chiusura di EMILIAROMAGNAFESTIVAL
Villa la Babina di Sasso Morelli
il 7 settembre ore 21

Festivaletteratura a Mantova



Festival della letteratura 2019
a Mantova
dal 4 all'8 settembre

Lucrezia Borgia, nobile merce di scambio, ma "regina" di Ferrara



400 anni fa moriva a 39 anni LUCREZIA BORGIA
una delle figure femminili più compromesse
del Rinascimento italiano

Mostra di Silvano "Nano" Campeggi



Mostra grafica di SILVANO "NANO" CAMPEGGI
Sala Borsa a Bologna
Fino al 7 settembre

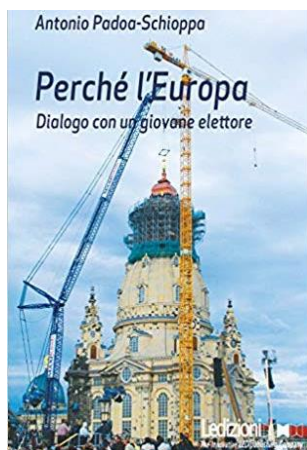
Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Perché l'Europa. Dialogo con un giovane elettore

Titolo	Perché l'Europa. Dialogo con un giovane elettore
Autore	Antonio Padoa Schioppa
Editore	Ledizioni Milano

Può apparire fuori tempo proporre un libro sull'Europa a pochi mesi dopo le Elezioni europee, ma una riflessione sul come e perché è nata l'Europa è propedeutica a riflettere sul come migliorarla per mantenere e incrementare il ruolo primario che ha oggi nello sviluppo del



mondo civile. Ci piaccia o no, siamo di fatto ogni giorno sempre più europei e, se ne avessimo pienamente coscienza, eviteremmo di commettere tanti errori e ci permetterebbe di agire per avere in Europa quel ruolo primario che compete a chi l'Europa l'ha fondata.

Il professor **ANTONIO PADOA SCHIOPPA** ha scritto il libro **Perché l'Europa, dialogo con un giovane elettore**, che riassume alcuni quesiti proposti da un gruppo di diciottenni sull'avvenire dell'Europa. Nel complesso, non sono frequenti, non solo in Italia, i testi sull'Europa destinati a lettori non specialisti e soprattutto ai giovani, dai quali emergano con sufficiente chiarezza i profili delle aspettative, delle certezze e delle delusioni della costruzione europea.



"L'Unione europea è come una cattedrale incompiuta. Occorre essere consapevoli di quanto del nostro futuro dipenda dalle scelte che saranno compiute dall'Italia e dall'Unione europea. Soprattutto i giovani, che in maggioranza sono favorevoli alla prospettiva europea, sono e saranno chiamati a svolgere un ruolo che potrà risultare decisivo".

Per informazioni consultare: <https://www.ledizioni.it/prodotto/perche-leuropa/>

È questa la ragione che ha indotto l'autore a rappresentare i multiformi aspetti del progetto di integrazione europea in una forma diversa da quella di un saggio, ma attraverso un **fitto scambio di domande e risposte con un giovane elettore che per la prima volta è andato a votare nel 2019 per il Parlamento europeo.** In particolare,



Padoa Schioppa ha discusso con **Marco Aliano**, studente di filosofia a **Venezia**, il quale ha cooperato con domande e con osservazioni sue proprie, oltre che con altri studenti e colleghi. Dal **dialogo** emerge con chiarezza il peso e il significato che questa elezione avrà per il futuro dell'**Unione**. Le domande poste dai giovani hanno riguardato soprattutto: **i problemi e le sfide attuali, che trovano nell'Italia di oggi un focolaio pericoloso; i**

grandi traguardi raggiunti dall'Unione europea; le strutture che li hanno resi possibili; i passi ancora da compiere; i rischi e le prospettive più ampie, che trascendono l'Europa. La

consapevolezza di quanto l'Europa ha costruito in tre quarti di secolo, di quanto ancora manchi al completamento del grande progetto di unione e di quanto concreti siano oggi i rischi di involuzione, questi tre elementi sono connessi in ogni tentativo di sintesi.

Antonio Padoa-Schioppa è un giurista, storico e accademico. Dopo essersi laureato in giurisprudenza all'Università di Pavia nel **1961**, dal **1971** ha insegnato nello stesso Ateneo e dal **1980** al **2007** è stato professore ordinario (dal 2008 professore emerito) di **Storia del diritto medievale e moderno nell'Università degli Studi di Milano**, dove è stato anche **preside della Facoltà di Giurisprudenza** dal 1983 al 1999. Si è occupato delle riforme degli studi universitari e post-universitari di diritto. Il suo insegnamento si basa prevalentemente sullo studio della storia della giustizia civile e penale medievale e moderna in una prospettiva storica europea e sui profili costituzionali dell'Unione europea. È il fratello maggiore dello scomparso economista Tommaso Padoa-Schioppa.



Per maggiori informazioni su Antonio Padoa Schioppa consultare:

<https://www.accademiadelle scienze.it/accademia/soci/antonio-padoa-schioppa>

LO SGABELLO DELLE MUSE

Concerto di chiusura di Emiliaromagnafestival a Sasso Morelli

Cosa	Concerto di chiusura di Emiliaromagnafestival
Dove	Villa la Babina di Sasso Morelli
Quando	7 settembre ore 21

Sabato **7 settembre** alle 21 si conclude la stagione di **Emiliaromagnafestival** con un concerto di brani di musica lirica presso **Villa La Babina** di **Sasso Morelli**. Si esibiscono il soprano **Cinzia Forte** e il baritono **Giovanni Meoni**, accompagnati al **pianoforte** da **Marco Scolastra**.



Il soprano **Cinzia Forte** (nella foto a sinistra), ha vinto numerosi concorsi internazionali tra cui il "**Giacomo Lauri Volpi**" di Latina e l'"**Adriano Belli**" di **Spoletto**. Soprano lirico di agilità, applaudita nelle opere di Belcanto e particolarmente apprezzata per le sue interpretazioni di **Violetta** ne *La Traviata*, ha aggiunto due nuovi ruoli al suo repertorio: **Anna Bolena** e **Desdemona** in *Otello*.



Il baritono **Giovanni Meoni** (nella foto a destra) ha debuttato nel 1991 con *La bohème* a Rieti. Negli anni successivi ha vinto importanti concorsi nazionali ed internazionali, tra i quali il **Battistini**, il **Ricciarelli**, il **Basiola** come 1° assoluto e miglior baritono.



Marco Scolastra (nella foto in basso a sinistra), da sempre appassionato e sostenitore della musica del Novecento, non disdegna di interpretare opere pianistiche dei grandi autori del passato. Come solista, in formazioni cameristiche e con orchestra, si è esibito per importanti istituzioni musicali italiane e straniere. Ha registrato l'integrale dei **Lieder** di **Richard Wagner** con il soprano **Michela Sbrulati**. Sue esecuzioni e registrazioni sono trasmesse da emittenti nazionali.

Per ulteriori informazioni consultare: <https://www.emiliaromagnafestival.it/events/concerto-di-chiusura/>

Il programma

Francesco Polo Tosti:

L'ultima canzone; Maggio è ritornato; Ideale; La Serenata (con la cadenza per Nellie Melba).

Ignacy Paderewski Menuet:

da Humoresques de concert (pianoforte solo)

Giuseppe Verdi:

da La Traviata: "Madamigella Valery... Morrò! la mia memoria"; "Di Provenza il mar, il suol"; "È strano... Sempre libera degg'io".

Assez de memento; dansons (pianoforte solo):

da Nabucco: "Son pur queste mie membra... Dio di Giuda!"; da I vespri siciliani: "Mercé, dilette amiche"; da Il trovatore: "Udiste?... Vivrà! Contende il giubilo".

Robert Stolz:

Valzer da Venus in Seide (pianoforte solo)

Franz Lehár:

da La vedova allegra: "Canzone della Vilja"; "Tace il labbro"

Il parco di **Villa La Babina** di **Sasso Morelli** conserva le caratteristiche dei giardini ottocenteschi delle dimore signorili lungo le pianure bolognesi. **Caratterizzato per diverse specie arboree in cui dominano la farnia e il leccio, il parco racchiude una casa di villeggiatura ristrutturata alla fine del Settecento che conserva elementi architettonici in stile neoclassico.** Dal 1999 la villa è di proprietà della Cooperativa **CLAI** che utilizza il complesso come **Centro Direzionale**. **Sasso Morelli** è una frazione di **Imola**, costruita fra il 1780 e il 1785 da **Cosimo Morelli**, che diede il suo nome al nuovo agglomerato urbano sorto intorno a una piazza quadrilatera sulle quali si affacciavano le dimore dei contadini e, al di là del canale **Corecchio**, la villa di proprietà dello stesso architetto.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Festivaletteratura a Mantova

Cosa	Festival della letteratura 2019
Dove	Mantova
Quando	Dal 4 all'8 settembre

Da mercoledì 4 a domenica 8 settembre 2019 a Mantova è in programma la ventitreesima edizione di **Festivaletteratura**. *Negli oltre trecento appuntamenti previsti in programma, disseminati nelle piazze e nei luoghi più significativi della città, risuonano voci autorevoli e familiari al grande pubblico, accanto a quelle più fresche, spiazzanti, insolite, ma certo mai anonime o indistinte.* Ogni incontro è costruito con gli autori, per assecondare al meglio il desiderio di condividere storie e pensieri che li porta a **Mantova: trovare le forme più adatte, spesso inventarle insieme, favorire incontri altrove impossibili è parte del gioco e del lavoro che sostiene l'architettura leggera di Festivaletteratura**. Il **Festival** consolida la sua dimensione internazionale, con oltre 70 ospiti stranieri presenti, segnando un record assoluto per la manifestazione. Questa scelta si riflette anche nell'inserimento in programma di un numero più consistente di eventi in lingua, per favorire chi non ha necessità di traduzione e ridurre ulteriormente la distanza rispetto all'autore.

Per ulteriori informazioni consultare: <https://www.festivaletteratura.it/it/racconti/guida-a-festivaletteratura-2019>



Tra i tanti nomi e le diverse sezioni in cui si articola il festival, una particolare menzione merita il ritorno di importanti autori quali il premio Nobel nigeriano **Wole Soyinka** e **Pilar del Rio**, vedova di **José Saramago**, che ricorderà il Nobel portoghese, in un incontro che unirà la presentazione di alcuni scritti finora inediti del grande autore portoghese con le testimonianze legate al suo passaggio mantovano.

Al destino incerto dell'**Europa** è dedicata una parte importante degli appuntamenti in programma a **Festivaletteratura 2019**. *Ad Amin Maalouf, il grande intellettuale d'origine libanese e accademico di Francia, è idealmente assegnato il compito di aprire questa riflessione, provando a tracciare i confini di una crisi di identità e di tensioni ideali foriera di pericolose involuzioni e tentazioni autoritarie.* Interventi significativi sono

quelli di **Dino Baldi**, di **Paolo Rumiz**, di **Alessandro Vanoli**, di **Bergsveinn Birgisson**, di **Simon Schama**. *Ma sono i fantasmi evocati dal passato recente, le nostalgie autoritarie che sembrano conquistare il cuore nero della rabbia europea a dominare il discorso.* Narratori, saggisti e artisti



come **Emilio Gentile**, **Siegmund Ginzberg**, **Nora Krug**, **Donald Sassoon**, **Uwe Timm**, **Natascha Wodin** e il premio **Goncourt Éric Vuillard** *provano a ricostruire la precisa identità storica dei fascismi, le esitazioni e le scelte scellerate che ne hanno determinato l'ascesa, le dimensioni dell'orrore, e successivamente le sofferenze seguite all'affermarsi del nuovo ordine post-bellico, le conseguenze di un'eredità morale insostenibile per le nuove generazioni.*

NARRAZIONI ITALIANE

Dacia Maraini ed **Erri De Luca** guidano la squadra dei narratori italiani presenti a **Festivaletteratura**. A loro si aggiungono assidui frequentatori del **Festival** come **Francesco Abate**, **Stefania Bertola**, **Adrian Bravi**, **Paolo Colagrande**, **Donatella Di Pietrantonio**, **Marcello Fois**, **Laura Forti**, **Marco Malvaldi**, **Michela Marzano**, **Michela Murgia**, **Piersandro Pallavicini**, **Gabriele Romagnoli**, **Elvira Seminara** e **Alessandro Zaccuri**. Tra le nuove voci spiccano quelle di **Erica Barbiani**, narratrice friulana dotata di un originale talento di scrittura, e di **Doris Femminis**, autrice di storie in bilico tra i paesi dispersi sui monti del Canton Ticino e la "civiltà" del fondo valle. *In lezioni colloquiali su questioni che tornano a interrogarci come individui e come collettività saranno impegnati Corrado Augias, sul rapporto con il divino nella società contemporanea, e Massimo Recalcati, sulla tensione desiderante verso l'eteros.*

LO SGABELLO DELLE MUSE

Lucrezia Borgia, nobile merce di scambio, ma “regina” di Ferrara

400 anni fa, nel 1519, a 39 anni, moriva di parto a Ferrara **LUCREZIA BÒRGIA**, una delle figure femminili più controverse del Rinascimento italiano. *La sua breve vita si svolse in uno dei periodi più turbolenti della storia italiana, che vide come protagonisti e antagonisti papi come Alessandro VI (suo padre) e Giulio II, condottieri spregiudicati come Cesare Borgia (il Valentino, suo fratello), grandi Signori come Ercole e Alfonso duchi di Este, il Duca Francesco Gonzaga, gli Sforza, gli Aragona, i re di Francia, Venezia.*



In ballo c'erano, oltre agli interessi e alle libido personali, il predominio politico sulla val Padana, allora la regione più florida del mondo noto. Lucrezia iniziò la sua vita come merce di scambio (suo malgrado?) nella costruzione delle alleanze di Papa Borgia per conquistare territori e ricchezze per se, per la sua famiglia e per il Papato, per poi diventare la donna più influente del tempo.

Fu accusata (a ragione o a torto) di usare armi spregiudicate per raggiungere i suoi obiettivi di potere, al pari di suo padre e di suo fratello. Ma la sua personalità è stata estremamente complessa tanto da necessitare approfondimenti e riflessioni. Terzogenita di **Rodrigo Borgia** (il futuro papa **Alessandro VI**), per

suggellare l'alleanza con gli **Sforza**, **Lucrezia** fu data in sposa nel **1493**, a **13 anni**, a **Giovanni Sforza**, signore e vicario della Chiesa per **Pesaro**. Dopo un breve periodo di felice vita coniugale, per volontà del papa, **il matrimonio fu dichiarato nullo** e **Lucrezia** sposò nel **1498 Alfonso d'Aragona**, duca di **Bisceglie** e figlio naturale di **Alfonso II re di Napoli**. Ma l'alleanza del fratello **Cesare** (il famoso duca **Valentino**) con i **Francesi** portò alla **morte per strangolamento di Alfonso** da parte di uomini del **Borgia** il 18 agosto del **1501**. **Lucrezia** allora, a **21 anni**, fu data in sposa ad **Alfonso d'Este**, primogenito del **duca di Ferrara**, che dovette, pur riluttante, accettare il matrimonio. **Lucrezia** riuscì, se non proprio a farsi amare dal marito, almeno a farsi rispettare, anche se verrà tradita ripetutamente. Gli darà sette figli, tre dei quali moriranno subito dopo la nascita, e subì un numero imprecisato di aborti.

Per ulteriori approfondimenti consultare: <http://www.treccani.it/enciclopedia/lucrezia-borgia/>
<https://biografieonline.it/biografia.htm?BioID=2028&biografia=Lucrezia+Borgia>

Alla **corte estense Lucrezia**, fin qui docile strumento nelle mani del padre e del fratello, provò a far dimenticare il suo passato. Però, in poco tempo sorsero disaccordi sull'appannaggio datole dal duca **Ercole**, da lei considerato troppo esiguo. *Gli effetti del suo malumore si ripercossero sui rapporti con la corte ferrarese. Tuttavia, le prodezze belliche di Cesare (il Valentino) portarono la fama dei Borgia all'apogeo, incutendo anche un certo timore verso la famiglia Borgia, e, di riflesso, anche Lucrezia ricevette più considerazione da parte degli Este, tanto che il duca decise di aumentarle l'appannaggio.*

Poiché **Ercole** (suo suocero) era vedovo, **Lucrezia** iniziò ad essere chiamata «**la duchessa**», occupando posti di rappresentanza nelle celebrazioni pubbliche e diventando ben presto popolarissima per la sua bellezza e la sua intelligenza. Grazie al suo amore per la cultura, condiviso dal marito **Alfonso**, fece diventare la corte ferrarese il fulcro di una schiera di letterati, tra i quali c'erano anche **Ercole Strozzi**, **Ludovico Ariosto**, l'umanista **Pietro Bembo**, **Gian Giorgio Trissino**: raccolse attorno a sé uomini tra i più famosi del **Rinascimento**.



Con la morte di Alessandro VI e l'elezione a pontefice di Giulio II (l'ardimentoso e prepotente Giuliano Della Rovere, nemico dichiarato dei Borgia), la famiglia Borgia iniziò un rapido e drammatico declino che investì il Valentino, cui il nuovo pontefice ordinò l'immediata restituzione allo Stato Pontificio di tutte le fortezze conquistate in Romagna. Lucrezia finanziò personalmente un piccolo esercito di mercenari che riuscì momentaneamente a sconfiggere i veneziani, difendendo Cesena e Imola. Alfonso I d'Este, dovette faticosamente destreggiarsi fra Venezia, Stato pontificio, Francia e Spagna, perdendo e riconquistando più volte i suoi domini. Repressa la congiura (**1506**) dei fratelli **Ferrante** e **Giulio** (illegittimo), **Alfonso**, a seguito degli accordi stipulati con la lega di **Cambrai**, ottenne l'allargamento dei suoi possessi, ma, ribellatosi alla pace conclusa da **Giulio II (1510)**, fu scomunicato, dichiarato decaduto dal trono, e nel **1511** perse **Modena** e **Mirandola**. *Lucrezia, da perfetta castellana, non mostrò paura per la situazione e ricevette i suoi difensori vittoriosi con grandi onori, feste e banchetti.*

Ma dal **1512** la splendida signora non apparve più circondata dal suo gioioso ed elegante corteggio. La sua vita, per le sventure che colpirono lei e la casa ferrarese, si fece più raccolta: passò lunghi periodi in convento a chiedere perdono "**per li peccati de questa nostra etade**".

LO SGABELLO DELLE MUSE

Mostra di Silvano "Nano" Campeggi

Cosa	Mostra grafica di Silvano "Nano" Campeggi
Dove	Sala Borsa a Bologna
Quando	Fino al 7 settembre

Fino al **7 settembre** presso la **Sala Borsa** di Bologna è aperta una mostra dedicata a **SILVANO "NANO" CAMPEGGI**, considerato tra i più importanti artisti grafici nella storia del cinema. **Ha lavorato, a partire dal secondo dopoguerra, per le più importanti major hollywoodiane (MGM, Warner Bros., Paramount, Universal, Columbia, United Artists, RKO e Fox) e disegnato i manifesti di oltre tremila film tra i quali Via col vento, Ben-Hur, Casablanca, Cantando sotto la pioggia, West Side Story e Colazione da Tiffany.** L'arte di uno dei più grandi pittori del cinema e un mestiere che non esiste più, raccontati attraverso le opere che hanno fatto sognare generazioni di spettatori. La mostra fa parte della serie **IL CINEMA RITROVATO** con il supporto della Cineteca di Bologna.



Per ulteriori informazioni consultare:

<https://festival.ilcinemaritrovato.it/evento/silvano-nano-campeggi/>

Silvano Campeggi, detto **Nano**, fiorentino, scomparso lo scorso anno a 95 anni, deve la sua fama alla attività di cartellonista per le case di produzione cinematografiche di **Hollywood** nell'epoca d'oro del cinema: **negli Stati Uniti era considerato tra i più importanti artisti grafici nella storia del cinema americano. Ha lavorato per le più importanti major hollywoodiane sbarcate in Italia dopo la Seconda guerra mondiale. Erano gli anni della ricostruzione e gli sgargianti manifesti a colori che coprivano le macerie dei bombardamenti erano fra le poche cose belle da vedere, un implicito invito alla speranza e a ricominciare a sognare.**



Il primo ad accorgersi di lui fu **Ottone Rosai**, che lo avviò allo studio della figura alla **Scuola d'Arte di Firenze**; un incontro fortunato che ne segnò per sempre lo stile, all'insegna di un segno libero, innovativo, sintetico, essenziale, intuitivo, audace. Nel **1946** cominciò a dipingere per il cinema e per vent'anni si dedicò completamente a questa attività, firmando i manifesti di oltre tremila film. **Tra gli anni Cinquanta e Sessanta fu conosciuto come l'artista delle star e realizzò migliaia di ritratti: celebri quelli di Humphrey Bogart, Vivien Leigh, Audrey Hepburn, John Wayne, Sophia Loren, Marlon Brando, Rita Hayworth, Clark Gable e Marilyn Monroe.** A partire dagli anni Sessanta, quando l'antica arte dei pittori di cinema entrò in crisi a causa dei rapidi mutamenti tecnologici e culturali intorno alla promozione dei film, **Nano** abbandonò il manifesto cinematografico, dedicandosi all'illustrazione, alla ritrattistica e soprattutto alla pittura. **Le sue opere sono conservate presso l'archivio di famiglia mantenuto in vita dalla donna con la quale ha condiviso la sua intensa vita.**

Per approfondimenti consultare:

<https://festival.ilcinemaritrovato.it/silvano-nano-campeggi-il-manifesto-cinematografico-tra-arte-e-comunicazione-promozionale/>

